

NOTA ESPLICATIVA DEL PERCORSO DI PERFEZIONAMENTO E ADEGUAMENTO AL PABE ADOTTATO

L'iter di perfezionamento e adeguamento alla documentazione del PABE adottato è stata oggetto di approfondimenti e perfezionamenti sulla base della analisi e valutazione dei Verbali contenuti nei dei Rapporti Istruttori, aventi ad oggetto le Conferenze dei Servizi del 07, 14 e 21 ottobre 2021; il perfezionamento della documentazione ivi contenuta è sintesi anche delle osservazioni dei consiglieri comunali e gruppi politici, di privati, concessionari e vari portatori di interesse.

L'adeguamento ha interessato la documentazione cartografica, Quadro Propositivo (QP) in particolare, sia i vari elaborati tecnici di accompagnamento, in particolare le Norme Tecniche di Attuazione (NTA), che sono l'elemento centrale del PABE..

Tale perfezionamento, che ha valutato e analizzato il PABE adottato per quanto attiene ad ogni articolo delle NTA, elaborato tecnico e cartografico osservato dagli Enti nei verbali indicati, ha portato ad una maggior scala di dettaglio dell'impianto di partenza adottato, anche e soprattutto in ragione dei nuovi strumenti approvati, PRC, o revisioni normative regionali (lrt 35/2015).

Il procedimento di perfezionamento è pertanto allineato alle risultanze della conclusione del procedimento (obbligatorio e vincolante) di Valutazione di Incidenza del PABE da parte del Parco Regionale della Alpi Apuane, di cui al provvedimento rilasciato con esito positivo (PVI), n°5 del 17 giugno 2025: Pronuncia di Valutazione di Incidenza dei Piani Attuativi dei Bacini Estrattivi delle Alpi Apuane (artt. 113-114 della L.R. 65/2014), Scheda del PIT/PPR n.9 Bacino Valsora Giacceto e Scheda n.11 del PIT/PPR, Bacino Caprara, Bacino Monte Carchio e Bacino Madielle, nel Comune di Massa (MS).

Sulla base della citata PVI è stato così possibile cristallizzare la versione definitiva della revisione degli elaborati tecnici del PABE relativamente ai bacini ACC 9 Valsora, ACC 11a Carchio, 11b Caprara e 11c Madielle, secondo le tempistiche di valutazione di cui alla Cds 21 ottobre 2021. I rapporti istruttori della citata Conferenza richiamano in diversi passaggi le Conferenze del 07 e 14 ottobre 2021, anch'essi quindi valutati per un adeguamento puntuale.

L'adeguamento del PABE ha verificato nel dettaglio le puntuali osservazioni degli Uffici Tecnici della Regione, Settore Tutela del Paesaggio, la cui disamina ha interessato ogni singolo articoli delle NTA osservate, le varie relazioni prodotte (Elaborati A e A', Schede Qp e Qc, Elaborato F, H, I, L,M e N, oltre il citato Elaborato B) e le tavole della pianificazione (tavole progettuali QPBn_1, n_2, n_3, n_4 e n_5) prodotte in sede di adozione. Come detto ogni elaborato cartografico o documentale è stato affrontato e commentato dagli uffici tecnici della Regione che hanno invitato gli estensori del PABE ad uniformare lo stesso alla successione normativa in corso, in primis il PRC approvato, ma hanno anche individuato aspetti ed argomenti per i quali era doveroso un maggior grado di dettaglio.

La verifica puntuale di quanto sopra ha richiesto pertanto una miglior elaborazione dell'Elaborato B (NTA), in considerazione dell'evoluzione normativa succeduta nel tempo, valga ad esempio l'approvazione del PRC e altre modifiche intercorse come l'approvazione del Piano di gestione dei siti della rete Natura 2000 da parte del Parco, la circolare ministeriale circa le ZPS, etc...

Non solo, ad esempio, nel PABE adottato le stesse NTA erano "spacchettate" per singoli bacini e non reciprocamente allineate; contenevano un diverso numero di articoli e talvolta con differenti contenuti. A fronte della richiesta del Settore del Paesaggio della Regione Toscana, nei pareri rilasciati in occasione delle Conferenze dei Servizi, si è giustamente proceduto ad uniformare le NTA per tutti i bacini e produrre un'unico Elaborato B, per tutte le ACC, realizzando quindi un'unicum delle norme di applicazione.

Il perfezionamento delle NTA è intervenuto in particola modo sulla congruenza del PABE con le indicazioni e norme del PRC, con la gestione delle aree estrattive in ZPS, con la valutazione delle infrastrutture presenti (strade), con l'individuazione delle aree rinaturalizzate, con la gestione dei ravaneti e le quantità di volumi

assegnati alle singole cave, con le distanze di salvaguardia delle attività estrattive dagli elementi di tutela del valore paesaggistico, con l'allineamento cartografico del PABE al database regionale.

Pertanto l'adeguamento e perfezionamento del PABE alle conferenze dei servizi ha riguardato:

Le NTA (elaborato B), per cui si produce tabella di raffronto che evidenzia gli articoli modificati e quelli di nuova introduzione;

Le tavole progettuali (quadro progettuale)

Elaborato A e A';

Elaborato H e I

Elaborato N

Elaborati L, M, N

Gli adeguamenti apportati al PABE adottato e le motivazioni tecniche del percorso seguito sono esplicitate nelle risposte puntuali alle controdeduzioni delle osservazioni del settore Tutela del Paesaggio, Settore Cave, Arpat, Parco, Appennino settentrionale, dove la scrivente, per ogni osservazione o precisazione, indica la accoglibilità o non accoglibilità dei contributi e fornisce in modo puntuale la motivazione, sostenuta dalla previsione normativa e cartografica dell'elaborato di riferimento.

Successivamente è stato possibile formulare anche le controdeduzioni a privati, concessionari e portatori di interesse, soprattutto sulla base della PVI 17 del 05 giugno 2025.

Lo studio di campo delle potenzialità giacimentologiche dei bacini estrattivi è stato preliminare all'apparto tecnico al PABE, nel rispetto prima di tutto delle criticità ed emergenze naturalistiche, ambientali e paesaggistiche presenti. Tale valutazione ha consentito di esaminare puntualmente i contributi degli Enti emersi nel corso della CDS e le osservazioni di consiglieri comunali, partiti politici, associazioni, portatori di interesse e concessionari.

A conclusione di questa generale valutazione sono state revisionate le seguenti relazioni e tavole del PABE:

- Quadro generale;*
- Quadro conoscitivo;*
- Genio civile;*
- Quadro progettuale;*
- Quadro valutativo;*
- Quote estrattive.*

Il PABE dunque prevede di riattivare n.2 cave allo stato attuale inattive (Puntello Bore M15 e Focolaccia M80) e programmare la riapertura di n.2 cave dismesse (Cresta degli Amari e Campo Francesco).

Nel Bacino n.5 del Monte Cavallo le cave presenti, secondo il parere espresso dagli uffici della Regione Toscana, Settore Verifiche e Controlli, (viste le concessioni vigenti), sono n.2 e pertanto sono stati individuati n.2 siti estrattivi autonomi e indipendenti: Cava Padulello M81 e cava Biagi M82.

Sono state invece stralciate, nel Bacino n.6 Fondone-Cerignano, le previsioni di n.2 cave dismesse da riattivare: Cava Carpano e Mucchietto.

La ACC del Monte Carchio mantiene gli elaborati del piano adottato in quanto non è prevista alcuna pianificazione estrattiva e al momento nessun recupero ambientale.

Nel Bacino n.11c, Bacino Madielle, è prevista la riapertura di n.2 siti estrattivi dismessi: Cresta degli Amari e Campo Francesco

Pertanto il numero complessivo dei siti estrattivi previsti dal PABE adottato rimane invariato, così come rimangono invariati i volumi estrattivi previsti, adottati, assegnati alle cave pianificate.

Di seguito si indicano le attività estrattive:

ACC 9 - Bacino Valsora - Giacceto: Cava Valsora M71 e Valsora Palazzolo M72;

ACC 11 a - Monte Carchio, nessuna attività prevista;

ACC 11b - Bacino Caprara - Cava Capraia M52

ACC 11c - Bacino Madielle - Cava Marianna Madielle M50, Cava Madielle M51, Cresta degli Amari e Campo Francesco

La scelta di pianificazione delle aree estrattive ha tenuto in considerazione le potenzialità giacimentologiche presenti all'interno del quadro di salvaguardia degli ambiti paesaggistici normati da PIT-PPR, delle relative Schede di Bacino e d'Ambito e di Bacino, dei valori paesaggistici ivi contenuti, dei siti Rete Natura 2000, delle ZPS, ZSC, dei vincoli paesaggistici riferiti al Codice del paesaggio (D.Lgs 42/2004) e del PRC.

La valutazione aggiornata degli studi di incidenza ha permesso di elaborare la quota estrattiva di ogni singolo bacino estrattivo in termini di superfici effettivamente occupate e interessate dall'escavazione nel rispetto della presenza di Habitat.

Nel PAUR ogni proposta di cava dovrà scendere a scala di dettaglio, nel rispetto degli obiettivi di conservazione del sito, come indicato nella PVI.

Sono poi state valutate le osservazioni di portatori di interesse e concessionari.

Si precisa che il PABE odierno, posto a confronto con il PABE adottato:

- non varia i mc totali già assegnati;*
- i siti estrattivi in esercizio o programmati sono già raggiungibili da viabilità esistente e non si prevede l'apertura di nuove strade o l'utilizzo di tratti di viabilità rinaturalizzata (es: Cresta degli Amari);*
- le attività programmate sono allineate alle linee di indirizzo del PIT-PPR (Relazione generale del Piano Paesaggistico) e Disciplina di Piano;*
- è allineato ai contenuti dell'Allegato 5, Schede bacini estrattivi Alpi Apuane e Scheda dei singoli bacini estrattivi, relative criticità, obiettivi di qualità e prescrizioni;*
- è allineato al Codice del Paesaggio, D.Lgs 42/2004;*
- è allineato all'Allegato 7B, Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice e Allegato 8B Disciplina dei beni paesaggistici, (artt. 134 e 157 del Codice) del PIT_PPR;*

- è allineato alla Scheda 02, Versilia e Costa Apuane del PIT-PPR;
- è allineato all'Allegato 4, Linee guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive.
- E' inoltre prevista, come da parere reso del Ministero e allegato, la possibilità di coltivare esclusivamente in sottosuolo nelle aree ZPS, mantenendo una zona di rispetto a cielo aperto, buffer 10 mt, per l'entrata in galleria e comunque solo a seguito di approfonditi studi scientifici valutati nel PAUR.

Infine un aspetto ulteriore positivo aspetto è la valorizzazione di aree estrattive indicate come altri beni, previste dal Regolamento comunale degli Agri Marmiferi vigente, che afferma però la prevalenza della proprietà pubblica comunale, rispetto al bene privato ove presente, al fine di consentire anche l'utilizzo del patrimonio indisponibile comunale.

Tutto ciò premesso si deposita il presente documento tecnico in aderenza ai contributi delle Conferenza dei Servizi richiamate, precisando che l'attuale strumento in valutazione essendo migliorativo e di recepimento alle indicazioni delle varie conferenze richiamate non configura una nuova pubblicazione ma il mero adeguamento ai contributi e pareri ivi indicati.

Geol Chiara Taponecco